



a cura di  
Pierfrancesco Mainetti



Fiat 1400 B  
realizzata da Boneschi (foto Fondazione Negri)

*L'ambulanza Fiat 1400 venne concepita dai costruttori nei primi anni '50, come una complessa e impegnativa elaborazione della vettura base presentata dalla Fiat nel 1950*

## Gioiello d'altri tempi

Il 1400 era la prima macchina Fiat a scocca portante. Le carrozzerie speciali non potevano contare più sulla possibilità di creare sul nudo telaio e quindi bisognava affrontare costi di produzione diversi: la soluzione migliore era quella di creare da zero su minimi schemi meccanici. Bisogna considerare che in quegli anni il costo della manodopera era veramente basso e si potevano realizzare applicazioni e creazioni anche imprevedibili.

Fu così che i migliori costruttori realizzarono ambulanze Fiat 1400 di pregevole fattura, tipiche di un'epoca di grande elaborazione e creatività. Notevoli creazioni degli esperti del settore non erano tuttavia accompagnate da una concreta evoluzione del soccorso: si mantenevano procedure legate alla vecchia concezione del trasporto urgente (biso-

gna ammettere in tale senso una particolare lentezza italiana ad acquisire nuove prassi d'intervento sul paziente, applicate in altri stati).

La maggior parte delle realizzazioni dell'ambulanza Fiat 1400 ci offre un mezzo dall'aspetto massiccio e bombato nelle sue linee; ciò sia nella prima versione 1400 "A" che nella posteriore "B", che si differenziavano fondamentalmente per la mascherina frontale.

### Allestitori di fama nazionale

Tra i grandi carrozzieri che si occuparono della 1400 spicca Fissore, che presentò magnifiche versioni per ampiezza ed eleganza delle linee: un tipo più classico, imponente nella sagoma della carrozzeria per l'altezza del mezzo, un altro tipo che richiama vagamente certe ambulanze americane (in "scala" minore) per la linea slanciata e la modanatura molto curata.

Sono entrambe realizzazioni che ricalcano il carattere personalissi-

mo ma anche funzionale dei lavori di questa carrozzeria.

Il vano sanitario era attrezzato essenzialmente secondo schemi piuttosto tradizionali e spartani, in linea con le esigenze del periodo.

Bisogna citare anche la realizzazione di Boneschi, che risalta per una particolare soluzione del tetto leggermente rialzato e uno schema generale assai moderno per l'epoca.

Importante è la produzione Fiat 1400 dell'azienda Bartoletti che, già nota per le bellissime Fiat 1100 BL e BLR, creava con la cilindrata 1400 soluzioni che ebbero molta fortuna, a giudicare dai documenti, nell'Italia centrale. Bartoletti inserì l'immagine di una ambulanza 1400 in uno dei primi depliant storici.

### Funzionale con soluzioni ottimali

Tipica caratteristica di questi modelli, oltre alla grande cura per la definizione



Fiat 1400 A del 1954 allestita da Fissore (foto Fondazione Negri)



Fiat 1400 B stile di chiara ispirazione americana (foto Fondazione Negri)



funzionale dello spazio, è la presenza di prese d'aria a feritoia disposte sulla parete frontale del tetto, ai lati dell'occhio di Polifemo.

Il capolavoro di Boneschi fu la versione a passo lungo realizzata nel 1954, singolare soluzione tutta sua, che evitava lo sbalzo posteriore molto lungo: così facendo la barella si alloggiava comodamente nel vano sanitario senza rischiare spazio in lunghezza.

Dal disegno tecnico si notano, oltre la barella sul lato sinistro, un lavandino posto di fronte ad un seggiolino per il barelliere, un interessante alloggiamento della bombola per l'ossigeno ed uno stretto armadietto sulla destra, a filo della parete laterale.

L'ambulanza Fiat 1400, ebbe in generale buona diffusione sia al nord che al centro sud d'Italia: vedi la Croce Bianca milanese, bresciana, la Croce Rossa, la P.A. di Piombino, la Misericordia di Firenze ed altri enti. Mi sembra di averne calcolate in media da una a due unità per autoparco.

Un bellissimo esemplare può essere visto visitando il museo di Montemurlo (Prato), ormai nota sede per i cultori dell'ambulanza d'epoca.

\* \* \*

A conclusione dell'articolo dell'amico Pierfrancesco, la redazione segnala una bella



immagine di un Fiat 1400 appartenuto alla Croce Bianca della Sezione Brianza, negli anni '60, adibita al trasferimento degli ammalati non barellati e dei convalescenti. ■

## "I tesori del Fatebenefratelli"

*Il "Fatebenefratelli" è una delle più antiche istituzioni milanesi dedicate al ricovero e alla cura dei più deboli (l'apertura del vecchio Fatebenefratelli risale al 1588, quella dell'attuale palazzo al 1840). All'interno dell'Ospedale, oltre al personale, operano più di dieci Associazioni di volontariato che hanno come scopo quello di aiutare il paziente, sia in condizioni di ricoverato sia come utente degli ambulatori.*

Le dieci Associazioni che hanno sede nell'ospedale hanno deciso di organizzare una manifestazione comune per rendersi visibili alla cittadinanza dando nel contempo un po' di lustro all'Ospedale, ricordato dalle cronache solamente per i pochi casi di malasanità che non per tutte le vite salvate quotidianamente.

Con la collaborazione della Direzione generale dell'azienda, è nata una manifestazione, "I tesori del Fatebenefratelli", con lo scopo di mettere in evidenza le ricchezze di questa antica istituzione: la prevenzione, la cura, la storia e il volontariato. La prima edizione di questa manifestazione si è svolta il 28 maggio 2006, in una splendida giornata di sole. Purtroppo la concomitanza con le elezioni amministrative, con la marcia Avon e con l'arrivo del Giro d'Italia (alcuni di questi eventi non erano ancora stati definiti quando è stata decisa la data della nostra manifestazione), ha fatto sì che solo un quotidiano e due radio, sui 50 avvisati, ne abbiano dato notizia. Durante la giornata, grazie alla collaborazione del C.M.A.E., nel cortile principale, svuotato dalle "solite" auto, c'è stata l'esposizione di una ventina di auto e una decina di moto, tutte d'epoca, tra cui l'ambulanza FIAT 238 della Croce Bianca e la FIAT 1100 della SOS Milano, che hanno attirato l'attenzione non solo dei visitatori ma anche, dopo che si era sparsa la voce, dei lettighieri che afferivano al pronto soccorso del "Fa-

tebene" e che facevano un salto per visitare i preziosi cimeli.

C'era poi la possibilità di una visita guidata agli elementi storici dell'Ospedale: le statue del cortile, spesso soffocate dalle auto, gli scaloni, la Cappella, la Galleria di quadri della Direzione sanitaria, l'antica farmacia e infine l'antico torchio, usato dai frati dal 1599. Per chi lo desiderava, la visita guidata proseguiva per i reparti rimessi a nuovo grazie all'intervento delle Associazioni di volontariato e al lavoro dei dipendenti dell'Azienda ospedaliera. Le visite guidate sono state seguite da 110 visitatori. Al mattino alle 10.00 c'è stata la S. Messa solenne e al pomeriggio, sempre nella cappella, un concerto dell'antico organo del 1853.

Per chi era interessato alla propria salute, era possibile effettuare la prova gratuita della glicemia, la misurazione della pressione arteriosa, seguire una presentazione sulla diagnosi precoce del tumore al seno e dei melanomi (con la possibilità di prenotare con corsia preferenziale una visita per la settimana immediatamente successiva) oppure, per le neo mamme, avere un incontro con la psicologa o con la puericultrice. In mattinata era anche possibile avere un colloquio presso l'ambulatorio contro il fumo. Per tutto il giorno c'era la possibilità di donare sangue presso il Centro trasfusionale.

Per chi voleva invece dedicarsi a cose più "leggere", era possibile effettuare la degustazione

di olive ascolane o dei famosi maccheroncini al sugo de "Le 5 ragazze di Campofilone", accompagnate da un buon bicchiere di vino. L'organizzazione è stata buona. Al mattino l'affluenza è stata notevole, soprattutto da parte dei dipendenti dell'Ospedale, al pomeriggio invece è stata sempre più scarsa a causa dell'ultima parte del Giro d'Italia che quest'anno, ironia della sorte, si è concluso a Porta Venezia.

Nonostante i media non abbiano parlato di noi e la scarsa affluenza del pomeriggio, siamo stati comunque soddisfatti della manifestazione, che ha visto dieci Associazioni di volontariato operare insieme, con la collaborazione del personale dell'Azienda, parte del quale ha lavorato gratuitamente. Il prossimo anno la manifestazione si svolgerà in autunno, a fine settembre, e speriamo di poter contare su un maggior afflusso di visitatori e, in particolare, sulla collaborazione di quanti quest'anno ci hanno aiutato dall'esterno: CMAE, SOS e Croce Bianca.

**Claudio Terzi**

Presidente Associazione Donatori di sangue dell'Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico Milano

### Le Associazioni di volontariato negli ospedali Fatebenefratelli e Macedonio Melloni

- Ass. Donatori di sangue Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico Milano
- Ass. pro ammalati "Francesco Vozza" ONLUS
- Progetto Oncologia UMANA ONLUS
- Amici del Diabetico,
- ABIO
- Centro di Solidarietà "Teresa Figini"
- Ass. Allegria ONLUS
- Progetto "Mamma Sicura"
- AIPA
- Tribunale per la Tutela della salute.

